



## Si celebra Santa Rita

Il 22 maggio ricorre la festa di Santa Rita da Cascia. Nella chiesa di Santa Rita (Cremona, via Trechi 11) in settimana ogni giorno la Messa sarà alle 17.30. Sabato, si celebrerà il pio Transito della Santa: Messe alle 9 e 17.30. Domenica, Messe alle ore 6, 7.30, 9 (solenne), 11.30, 18, 19.30. La benedizione delle rose (sospesa durante le Messe) si svolgerà domenica dalle 7.45 alle 12.30 e dalle ore 15 in poi.

Domenica, 15 maggio 2016

La Pentecoste vissuta nelle Zone pastorali per chiedere allo Spirito Santo di illuminare le scelte del vescovo



Il chiostro della chiesa di San Sigismondo a Cremona

## «Chiamati al discernimento» Una comunità in preghiera

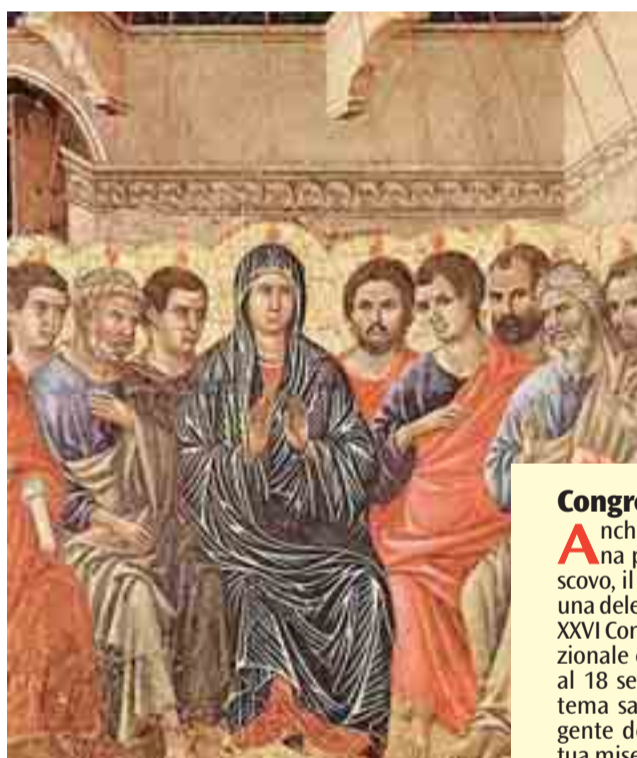
Nella vigilia della solennità sacerdoti, diaconi, religiosi e fedeli laici si sono ritrovati in diversi luoghi per la liturgia della Parola. Il vescovo Napolioni ha partecipato alla preghiera a Cremona nella chiesa di San Sigismondo

DI VINCENZO RINI

**P**entecoste: dono dello Spirito Santo. Ha un significato particolare, nella Chiesa cremonese, la celebrazione odierna, che chiude il tempo pasquale aprendo quello ordinario, dedicato non più a rivivere specificamente i singoli eventi della salvezza, ma a condurre la Chiesa nel tempo e nella storia, guidata dallo Spirito Consolatore. Tempo della Chiesa che, per la comunità

ecclesiale cremonese, assume un significato particolare: si è ancora all'inizio dell'episcopato di mons. Antonio Napolioni - entrato in diocesi lo scorso 1° gennaio - e, per questo motivo, il pastore della diocesi, prima di dedicarsi alle scelte importanti che caratterizzeranno il suo episcopato, vuole che sia la Chiesa locale tutta intera a chiedere grazia e luce che possa guidare pastore, presbitero e fedeli sulle strade che lo Spirito Santo vorrà indicare per una presenza evangelizzante in questo nostro tempo, dentro il territorio diocesano.

Per questo motivo mons. Napolioni ha voluto che la celebrazione di Pentecoste avesse, nella vigilia della solennità, il suo momento principale, attraverso una preghiera corale per invocare il «dono del consiglio» sul ministero del vescovo stesso e «sull'opera di discernimento che come Chiesa particolare siamo chiamati a compiere, specie in questi mesi, per assicurare alla nostra diocesi i servizi necessari alla sua missione e le persone più adatte a svolgerli». A questo scopo il vescovo aveva invitato - attraverso un messaggio pubblicato sul settimanale diocesano "La Vita Cattolica" il 21 aprile scorso - tutti i sacerdoti, i diaconi, i religiosi e i fedeli laici, a cominciare da quelli maggiormente coinvolti nell'attività pastorale delle parrocchie, a dedicare la tradizionale Veglia di Pentecoste, da realizzarsi nelle varie Zone pastorali, alla preghiera per invocare il dono del «consiglio» sul suo ministero,



## Congresso eucaristico

**A**nche la diocesi di Cremona parteciperà, con il vescovo, il delegato diocesano e una delegazione diocesana, al XXVI Congresso eucaristico nazionale che si svolgerà dal 15 al 18 settembre a Genova. Il tema sarà: «L'Eucaristia sorgente della Missione: "Nella tua misericordia a tutti sei venuto incontro". Info: delegato diocesano mons. Antonio Trabucchi, tramite il centralino della Curia (0372.495011).

affinché il Signore gli doni la capacità di fare le scelte giuste per il prossimo assetto della diocesi.

«Il discernimento comunitario - precisava il vescovo nella lettera alla diocesi - è un'esigenza prioritaria per il bene della Chiesa. Impararne il metodo e curarne le esigenze a livello diocesano, può essere la prima scuola per un analogo cammino in tutte le parrocchie e realtà ecclesiali. Ma il discernimento non è solo un atto istituzionale, anzi può essere compiuto soltanto grazie all'azione dello Spirito Santo, il grande motore della vita della Chiesa a tutte le latitudini. A essa Egli assicura la fecondità dei suoi doni e la sua forte e sicura compagnia».

La modalità indicata dal vescovo è chiara: «Metterci anche localmente insieme in preghiera, innanzitutto noi, vescovo, presbiteri e diaconi. Noi dobbiamo essere i primi protagonisti di questa Veglia, come lo furono gli apostoli con Maria, uniti nel cenacolo al tramonto di Pentecoste». E aggiungeva: «Invito cordialmente le persone consacrate, laici e famiglie, a unirsi a noi, ritrovandoci, zona per zona o anche più zone insieme, in una chiesa o monastero o santuario particolarmente caro, per invocare lo Spirito Santo su di noi e sul nostro cammino futuro».

E così ieri sera, in tutte le Zone pastorali, le comunità cristiane si sono ritrovate in preghiera. Il vescovo ha partecipato alla Veglia svoltasi a Cremona, nella chiesa di San Sigismondo, alla presenza della comunità domenicana che nell'annesso monastero ha sede. Nel Santuario di Caravaggio si sono incontrati sacerdoti e fedeli delle Zone pastorali 1 e 2: partiti a piedi dalla vicina parrocchia di Misano, hanno raggiunto il Santuario per una liturgia della Parola,

della Luce e dell'acqua. Gli incontri nelle altre Zone sono stati dedicati alla liturgia della Parola: a Soncino, presso la chiesa di Santa Maria delle Grazie, la Zona terza; presso il Santuario del Roggione, a Pizzighetone, la Zona quarta; a Corte de' Cortesi la zona quinta; a Pieve Delmona la Zona settima; a Pieve d'Olmi l'ottava (con l'animazione dei cori giovanili); a San Giovanni in Croce la Zona nona; al Santuario di Vigoreto la Zona decima. Per la zona 11 non si è realizzato un unico incontro zonale, ma ogni unità pastorale ha promosso specifiche iniziative.

### Domenica torna la festa dedicata alla famiglia

**S**i celebra domenica 22 maggio, la seconda Festa della Famiglia, evento celebrato per la prima volta lo scorso anno per volontà dell'allora Vescovo Lafranconi e promosso dall'Ufficio diocesano per la Pastorale familiare in sinergia con diverse realtà ecclesiali che si occupano della cura delle coppie e della famiglia. Una celebrazione che assume particolare importanza, a pochi giorni dalla approvazione da parte del Parlamento italiano di una legge che stravolge il significato e il valore della famiglia, rendendola praticamente una realtà superata e insignificante. Celebrazione che è, in pari tempo, significativa risposta alle valide provocazioni che giungono all'intera Chiesa cattolica dai due recenti Sinodi dei vescovi dedicati proprio alla famiglia, oltre che alla recente Esortazione Apostolica "Amoris Laetitia" di Papa Francesco. Per questi motivi, si tratta di una "giornata" che diventa testimonianza di fede in quella che è la più importante e originaria esperienza di convivenza tra le persone, e che deve diventare, inoltre, occasione per una nuova evangelizzazione, in un mondo nel quale la famiglia sembra diventare, per molti, null'altro che un optional.

Scrivendo ai sacerdoti la lettera di invito all'iniziativa, da presentare alle comunità al termine delle celebrazioni della domenica di Pentecoste, il Vescovo Napolioni ricorda le parole che aprono l'esortazione "Amoris Laetitia": «La gioia dell'amore che si vive nelle famiglie è anche il giubilo della Chiesa». Da qui, mons. Napolioni sottolinea come anche «la nostra Chiesa diocesana accoglie con grande fiducia questo nuovo impulso ad un'attenzione che essa coltiva da tempo (...): il Signore ha fatto del matrimonio e della famiglia un luogo splendido in cui riconoscere la Sua presenza e in cui condividere la Sua fecondità. E non vogliamo tenere nascosta questa buona notizia. Sono, perciò, veramente lieto di invitarvi tutti alla Festa diocesana della famiglia». E conclude: «Spero che in tanti vogliate partecipare attivamente a questo momento di incontro e di festa, perché ogni famiglia manifesti il dono che è per il mondo, perché le parrocchie crescano come "famiglia di famiglie", perché chi vive situazioni di difficoltà e disagio possa sentirsi comunque parte di un popolo che sa prendersi cura delle sue ferite, perché i giovani possano innamorarsi della vocazione al matrimonio e maturare la capacità di decidersi consapevolmente. Vi attendo e vi sono vicino con la mia preghiera al Signore». (V.R.)

## L'«altra» estate di Ac

**L'**estate dell'Azione cattolica si apre nel mese di giugno con le proposte per gli adulti. La casa di Tonfano li accoglierà dal 3 al 10 giugno per una settimana di preghiera, riposo, vita di comunità e riflessione sul tema "Misericordiosi come il Padre". Dal 30 luglio al 6 agosto, invece, la proposta per i giovanissimi, a Madesimo, da titolo: "Chi tenta... prova". La settimana centrale di agosto è dedicata a famiglie e ragazzi: il campo delle famiglie si svolgerà dal 14 al 20, a Malosco (Tn), sul tema "In viaggio: partenza, erranza, fuga e pellegrinaggio"; quello dell'Ac, dal 14 al 21, ad Ardesio (Bg). L'agosto associativo, infine, si chiude con un'ulteriore proposta per gli adulti, dal 23 al 26, con il percorso nel "Canton Ticino - Tramezzi" e altre testimonianze di fede", sotto la guida di don Andrea Foglia. Dal 30 agosto al 2 settembre poi l'Ac, in collaborazione con Cdv, Focr, Seminario vescovile, Suore Figlie dell'Oratorio propone gli esercizi spirituali per i ragazzi.

### Soresina. Madre Maruti guiderà la Visitazione

**D**a giovedì 5 maggio il Monastero della Visitazione di Soresina ha una nuova superiore, eletta dalle consorelle come loro guida per i prossimi cinque anni. Si tratta di madre Maria Teresa Maruti, che succede a madre Rosa Maria Colombo, che è stata alla guida del Monastero per vari mandati. La nuova superiore, nata e cresciuta a Soresina, è entrata all'età di diciannove anni nel monastero che fin da piccola aveva frequentato e amato, insieme ai familiari. Dopo la recita del Vespro e dal canto del "Veni Creator Spiritus", è avvenuta l'elezione a scrutinio segreto, presenti il vescovo mons. Napolioni, e il parroco di Soresina, don Piccinelli: dallo spoglio delle schede è risultata eletta la nuova "madre", che il 2 luglio celebrerà i 43 anni di permanenza nel Monastero. In una breve riflessione, il vescovo ha indicato alle monache la strada della docilità allo Spirito Santo per cercare sempre la volontà di Dio. A lei il Vescovo ha affidato simbolicamente le chiavi del Monastero. L'avvenuta elezione è stata salutata, verso le ore 18, da uno speciale suono delle campane.

### I 406 anni del Collegio Beata Vergine

Alla celebrazione per l'anniversario del 6 maggio sarà presente il vescovo Napolioni

**Q**uattrocentosei. Sono gli anni che l'Istituto "Beata Vergine" di Cremona ha festeggiato il 6 maggio scorso per ricordare l'anniversario di fondazione. L'appuntamento è stato organizzato all'interno della chiesa di Sant'Agostino alla presenza del vescovo mons. Antonio Napolioni. Il suo ingresso nella chiesa, affollata dagli alunni, è stato

sottolineato da un applauso: Un discorso piano, quello del Vescovo, semplice, ma ricco di richiami alla serietà e alla responsabilità personale, quasi un colloquio tra padre e figli. Lo stesso atteggiamento paterno si è manifestato quando, al momento dell'offerta, il Vescovo si è chinato per accogliere quasi fra le sue braccia un bambino di prima elementare che portava all'altare una pisside. Piccoli atti che dicono la dimensione del cuore, mentre la celebrazione è proseguita tra canti, preghiere e riflessioni che hanno sottolineato l'importanza del

momento liturgico e dell'incontro con Dio. La Beata Vergine, che ha guidato Gesù a compiere il "sogno" del Padre, diventa quindi modello per genitori e insegnanti desiderosi di prospettare grandi orizzonti alle giovani generazioni, di accompagnarli lungo le strade della vita all'incontro con Dio e con i fratelli e di aiutarli a donare a piene mani l'amore ricevuto. Di questa giornata fortunata rimangono le foto, ma soprattutto un ricordo gioioso e grato per le grandi cose che il Signore ha fatto nel passato e che farà in futuro con i giovani attenti al

suo passaggio e alla sua voce. Quattrocentosei anni, dicevamo in apertura: per le religiose, gli insegnanti, gli alunni e i loro genitori, il traguardo raggiunto rappresenta un momento vissuto insieme nella gioia e nell'approfondimento del carisma ricevuto in eredità dalla fondatrice Madre Lucia Perotti. Sono ormai passati quattro secoli... ma il dono di Dio è sempre attuale.

